



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

On. Dieni Federica
On. Nesci Dalila
On. Parentela Paolo
Camera dei Deputati

**Presidenza del Consiglio dei
Ministri**
Dipartimento Rapporti con il
Parlamento
Ufficio III

Segretariato Generale
Camera dei Deputati

**Servizio Biblioteca Ufficio
Banche Dati Parlamentari**
Camera dei Deputati

Oggetto: Interrogazione parlamentare n. 4-12789 presentata dall'On. Dieni ed altri.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, relativa agli illeciti nella gestione dei reflui petroliferi legati all'impianto estrattivo "Tempa Rossa", si rappresenta quanto segue.

Preliminarmente, si evidenzia che la competenza in materia di autorizzazione di impianti produttivi nonché di gestione dei rifiuti, è in carico alle Amministrazioni regionali per i casi di cui all'articolo 196, comma 1, lettere d) ed e) del d.lgs. n. 152 del 2006, e alla competente Direzione generale di valutazione di impatto ambientale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nel caso di impianti di competenza statale ai sensi dell'articolo 7, comma 4-bis del citato Testo Unico ambientale.

Inoltre, per quanto concerne il sistema di scarico nel sottosuolo, si fa presente che, ferma restando la competenza del Ministero dello sviluppo economico in materia di ricerca

e coltivazione di idrocarburi, lo scarico di tali acque può essere autorizzato, ai sensi dell'art. 104, comma 3, del d.lgs. n. 152 del 2006, recante la disciplina degli scarichi nel sottosuolo e nelle acque sotterranee, dalle Regioni nelle “*unità geologiche profonde*” da cui gli stessi idrocarburi sono stati estratti, ovvero in altre unità aventi le stesse caratteristiche. Le relative autorizzazioni sono rilasciate corredate delle necessarie prescrizioni tecniche tese a prevenire possibili inquinamenti di altri sistemi idrici ed ecosistemi.

In merito alle attività di controllo è utile evidenziare, altresì, che ai sensi della normativa vigente in materia ambientale la competenza territoriale in ordine al controllo delle attività di gestione dei rifiuti, ivi compreso anche l'accertamento delle violazioni di cui alla parte quarta del d.lgs. n. 152 del 2006, spetta alla Province o alle Regioni alle quali tali poteri potrebbero essere stati trasferiti a seguito della riforma delle predette Province. Nell'ambito delle specifiche competenze, le Autorità locali sottopongono ad adeguati controlli periodici gli stabilimenti che smaltiscono rifiuti e, ai fini dell'esercizio di tali funzioni, possono avvalersi di organismi pubblici ivi incluse le Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente con specifiche esperienze e competenze in materia.

Tanto premesso, con specifico riferimento allo sversamento dei rifiuti pericolosi denunciato dall'inchiesta “Tempa Rossa”, con particolare riguardo al filone calabrese della stessa, si fa presente che, ferme restando le indagini ancora in corso, la gestione illecita dei rifiuti sembrerebbe ascrivibile ad attività legate allo scarico nel sottosuolo di sostanze diverse dalle acque risultanti dall'estrazione di idrocarburi.

In particolare, come riferito dal Ministero della Giustizia, in data 31 marzo 2016 sono stati eseguiti provvedimenti cautelari personali e reali da parte del G.I.P. Distrettuale di Potenza. I suddetti provvedimenti cautelari costituiscono l'esito di un approfondito e complesso percorso investigativo, le cui indagini traevano origine da una presunta attività di illecito smaltimento dei rifiuti liquidi prodotti dall'impianto petrolifero di proprietà ENI S.p.A.

Ad ogni modo, si fa presente che ho richiesto al Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri (NOE) di fornire ogni possibile elemento utile per le conseguenti iniziative ministeriali di prevenzione e minimizzazione degli eventuali impatti anche potenziali nonché di contestazione, relativamente ai diversi profili della vicenda in argomento.

A tale scopo, ferma restando ogni diversa competenza di carattere regionale o di altre istituzioni, sempre su mia iniziativa, è stato inoltre costituito uno specifico Gruppo di lavoro, a cui hanno partecipato il Comandante del Comando dei Carabinieri per la tutela

dell'ambiente, due rappresentanti dell'Ispra, e le competenti Direzioni generali del Ministero dell'ambiente. Tale Gruppo di lavoro ha già formulato delle proposte tecniche finalizzate anche a rafforzare le attività di controllo e monitoraggio.

Si segnala inoltre che è in corso l'esame del provvedimento relativo all'istituzione del Sistema Nazionale per la protezione dell'ambiente, finalizzato ad armonizzare da un punto di vista qualitativo e quantitativo le attività delle agenzie sul territorio, nonché a realizzare un sistema integrato di controlli coordinati dall'Ispra. Le funzioni di indirizzo e di coordinamento tecnico dell'Ispra sono principalmente volte a rendere omogenee, attraverso norme tecniche vincolanti, le attività del Sistema Nazionale e a disciplinare i "livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali" (LEPTA). Si tratta di una riforma di cui si avverte una assoluta necessità, poiché appare opportuno ed urgente realizzare un coordinamento volto a garantire uniformità di valutazione e giudizio in tutto il Paese sulle delicate questioni ambientali.

Per quanto di competenza, il Ministero continuerà a tenersi informato, nonché a svolgere un'attività di monitoraggio nei confronti dei soggetti territorialmente competenti.

Gian Luca Galletti